

Alcune informazioni...

Da mercoledì è possibile scaricare
dal sito del seminario
www.seminariopadova.it

- l'introduzione biblica del seminarista;
- Il libretto dell'incontro;
- la riflessione di don Sandro;

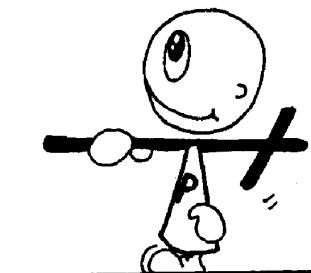
IL PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA
è fissato per

LUNEDI 14 Aprile 2008

Il Sogno di Mardocheo

Dio rovescia le sorti dei malvagi

*Il rettore,
gli educatori
e i seminaristi
ti augurano
una Buona Pasqua.*



*I giorni del triduo santo
- GIOVEDÌ, VENERDÌ,
SABATO SANTO
e DOMENICA DI PASQUA-
possano diventare il centro della tua vita
e della tua storia.*

*Il Signore crocifisso, morto e risorto
sia il centro di ogni tuo pensiero, parola,
azione e scelta.*

*Questa Pasqua ti possa rendere più cristiano.
AUGURI!*

Il Sogno di
Il progetto di Dio
Giuseppe Ebreo
si realizza anche attraverso
le opposizioni umane

10 Marzo 2008

QUINTO INCONTRO

Accogliamo l'olio che verrà consacrato dal Vescovo in cattedrale il Giovedì Santo. Proviene dalla Puglia ed è stato prodotto in terreni confiscati ad organizzazioni mafiose. E' un concreto esempio di come la storia sacra si snodi anche attraverso vie impervie, come l'egoismo e l'opposizione degli uomini

Lo Spirito Santo ci anima...

LUCE DI VERITÀ

G. Becchimanzi - S. Puri - C. Giordano

LUCE DI VERITÀ, FIAMMA DI CARITÀ,
VINCOLO DI UNITÀ, SPIRITO SANTO AMORE.
DONA LA LIBERTÀ, DONA LA SANTITÀ,
FA' DELL'UMANITÀ IL TUO CANTO DI LODE.

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni.

Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito, vieni.

Dissiperai le tenebre del male,
esulterà in te la creazione.
Vivremo al tuo cospetto in eterno,
esulterà in te la creazione.
Spirito, vieni.

45ª Giornata di preghiera per le Vocazioni

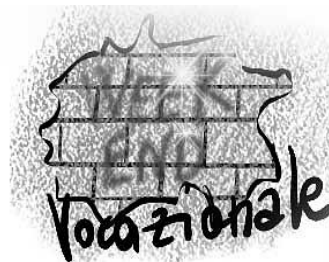
"Corro per la via del tuo amore"

VENERDI 11 APRILE

*presso la parrocchia del Buon Pastore dei Rogazionisti a Padova:
ore 21.00 VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI presieduta
dal Vescovo Antonio.*

SABATO 12 APRILE

*presso la parrocchia di San Gregorio Barbarigo a Padova:
ore 21 CONCERTO VOCAZIONALE con tre testimonianze di perso-
ne che hanno consacrato la vita al Signore.*



I GIOVANI DI CASA S. ANDREA

- la comunità vocazionale della Diocesi di Padova – hanno pensato di proporre un week-end nella loro casa per i giovani (oltre i diciotto anni) che desiderano fare un'esperienza con la loro comunità.

CASA SANT'ANDREA È un luogo in cui i giovani fanno discernimento sulla loro vita e si preparano all'ingresso in Seminario Maggiore.

L'INVITO È RIVOLTO A chi sta cercando di orientare la propria vita, a chi ha il desiderio di approfondire la tematica vocazionale o semplicemente a chi vorrebbe trascorrere un sabato e una domenica con dei giovani che stanno facendo l'esperienza della sequela.

LA DATA PENSATA È il 19 e il 20 aprile. **"C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI E DUE PESCI"**: sono le parole di Andrea nel brano di Giovanni al capitolo 6. L'esperienza verterà sulla figura del discepolo che aiuta a prendere coscienza di ciò che ognuno è e possiede e di conseguenza di quello che Dio dice e chiede con i doni che ha fatto a ciascuno.

L'INIZIO DELL'INCONTRO è previsto per le 15.30 del sabato e la conclusione verso le 17.00 della domenica. Ai partecipanti è richiesto di portare con sé lenzuola o sacco a pelo oltre che l'occorrente personale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI occorre contattare don Federico Giacomini allo 049.2950811 o tramite mail donfed@seminariopadova.it

Venuto il momento, vorrei avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. Non potrei auspicare una tale morte. Mi sembra importante dichiararlo. Non vedo, infatti, come potrei rallegrarmi del fatto che un popolo che amo sia indistintamente accusato del mio assassinio. Sarebbe un prezzo troppo caro, per quella che, forse, chiameranno la "grazia del martirio", il doverla a un algerino chiunque egli sia, soprattutto se dice di agire in fedeltà a ciò che crede essere l'islam. So il disprezzo con il quale si è arrivati a circondare gli algerini globalmente presi. So anche le caricature dell'islam che un certo islamismo incoraggia. È troppo facile mettersi a posto la coscienza identificando questa via religiosa con gli integralismi dei suoi estremisti. L'Algeria e l'islam, per me, sono un'altra cosa; sono un corpo e un'anima. L'ho proclamato abbastanza, credo, in base a quanto ne ho concretamente ricevuto, ritrovandovi così spesso il filo conduttore del Vangelo imparato sulle ginocchia di mia madre, la mia primissima Chiesa, proprio in Algeria e, già allora, nel rispetto dei credenti musulmani.

Evidentemente, la mia morte sembrerà dar ragione a quelli che mi hanno rapidamente trattato da ingenuo o da idealista: "Dica adesso quel che ne pensa!". Ma costoro devono sapere che sarà finalmente liberata la mia più lancinante curiosità. Ecco che potrò, se piace a Dio, immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i suoi figli dell'islam come lui li vede, totalmente illuminati dalla gloria di Cristo, frutti della sua passione, investiti del dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre lo stabilire la comunione e il ristabilire la somiglianza, giocando con le differenze. Di questa vita perduta, totalmente mia, e totalmente loro, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per quella *gioia*, attraverso e nonostante tutto.

In questo *grazie*, in cui tutto è detto, ormai, della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, e ai loro, centuplo accordato come promesso! E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo *grazie* e questo *ad-Dio* profilatosi con te. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen!

Insc'Allah

*Algeri, 1° dicembre 1993
Tibhirine, 1° gennaio 1994
Christian*

La storia ci introduce...

MAURIZIO RIGATO

seminarista di quinto anno
e strumentista della scuola di preghiera,
ci narra la storia di GIUSEPPE EBREO
per comprendere il contesto
in cui situare il brano di questa sera.

La parola ci parla...

LUCE IN NOI

F. Buttazzo - A. Beltrami

LUCE IN NOI SARÀ

QUESTA TUA PAROLA, SIGNORE,
E CI GUIDERÀ
CON SAPIENZA E VERITÀ.

Beato l'uomo che ascolterà
la tua Parola, Signore:
nella tua legge cammina già
e conforme al tuo cuore vivrà.

Tu hai parlato a noi, Signore,
per rivelarci la via;
e siano scritti nei nostri cuori
i tuoi giusti precetti d'amore.

Ti loderò con sincerità
perché ho fiducia in te,
e seguirò la tua volontà
perché so che mi ami, Signore.

DAL LIBRO DELLA GENESI (37,5-11)

⁵ Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancor di più. ⁶ Disse dunque loro: "Ascoltate questo sogno che ho fatto. ⁷ Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò diritto e i vostri covoni vennero intorno e si prostrarono davanti al mio". ⁸ Gli dissero i suoi fratelli: "Vorrà forse regnare su di noi o ci vorrà dominare?". Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

⁹ Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò al padre e ai fratelli e disse: "Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me". ¹⁰ Lo narrò dunque al padre e ai fratelli e il padre lo rimproverò e gli disse: "Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io e tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?". ¹¹ I suoi fratelli perciò erano invidiosi di lui, ma suo padre tenne in mente la cosa.

si prostrarono fino a terra, se non Cristo Gesù, dal momento che Giuseppe e la madre insieme ai discepoli si prostravano davanti a Lui, riconoscendo che in quel corpo c'era il vero Dio, di cui soltanto fu detto: *Lo datelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte stelle e luce?* (Sal 138,3). Il rimprovero del padre, d'altra parte, che cosa significa se non la durezza degli Israeliti, da cui nacque secondo la carne il Cristo, che ancor oggi essi non credono essere Dio e non vogliono adorare come loro Signore, poiché sanno che è nato da loro? E così odono le sue risposte e non le comprendono, leggono essi stessi che il sole e la luna lo lodano, ma non vogliono credere che ciò è stato detto di Cristo. E così Giacobbe è ingannato dalla figura riferita ad un altro, ma non è ingannato dal suo amore. In lui non va fuori strada l'affetto paterno, ma viene espresso il sentimento del popolo che avrebbe sbagliato.

Il patriarca si guardò bene, dunque, dal non prestar fede ad un sogno tanto grande, perché egli profetizzava con una duplice predizione l'uno e l'altro, in modo da rappresentare e personificare il giusto ed il popolo, poiché sarebbe venuto sulla terra il Figlio di Dio, il quale sarebbe stato amato dai giusti e negato dagli increduli. Vedeva dunque il mistero della futura incarnazione colui che mandava il figlio dai fratelli, per vedere se le pecore stavano bene.

AMBROGIO, *Giuseppe*, in *Opera omnia di Sant'Ambrogio*, Biblioteca Ambrosiana - Città Nuova ed., Milano - Roma 1982, pp. 345-349.

TESTAMENTO SPIRITUALE DEL PADRE CHRISTIAN DE CHERGÉ

Quando si profila un ad-Dio

Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era *donata* a Dio e a questo paese. Che essi accettassero che l'unico Padrone di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita brutale. Che pregassero per me: come potrei essere trovato degno di tale offerta? Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato. La mia vita non ha più valore di un'altra. Non ne ha neanche meno. In ogni caso, non ha l'innocenza dell'infanzia. Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca.

Ci viene insegnato, dunque, come debbano essere l'amore dei genitori e la riconoscenza dei figli. Amare i figli è dolce, ed amarli con grande intensità è dolcissimo, ma sovente lo stesso amore dei genitori, qualora non mantenga la giusta misura, nuoce ai figli, nel caso che con una eccessiva benevolenza guasti l'amato o con la preferenza verso uno distolga gli altri dal sentimento della fratellanza. Si procura di più a quel figlio cui si procura l'amore dei fratelli. Questo è un più splendido atto di generosità da parte dei padri, questo è un più ricco retaggio per i figli. Un'uguale benevolenza unisca quei figli che un'uguale natura ha unito. L'amore non conosce profitto di ricchezza, poiché in esso c'è una perdita di amore. Che c'è di strano se per un podere o una casa nascono dispute tra fratelli, quando tra i figli del santo Giacobbe si accese l'invidia per una tunica? E allora? Merita di essere rimproverato Giacobbe perché preferiva uno agli altri? Ma non possiamo togliere ai genitori la libertà di amare di più coloro che ritengono più meritevoli, né dobbiamo reprimere nei figli il desiderio di essere più graditi. Ed in fin dei conti Giacobbe amava di più colui nel quale antivedeva i maggiori segni di virtù, così che sembra che non tanto il padre abbia anteposto il figlio quanto il profeta il mistero, ed a ragione gli fece una tunica variopinta, per significare che lui doveva esser preferito ai fratelli in quanto vestito di diverse virtù.

16

**Il rettore del Seminario,
don SANDRO PANIZZOLO
offre alcuni spunti di riflessione,
a partire dalla Parola appena ascoltata.**

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

L'eucaristia ci incontra...

NEL CANTO DI TE

TM Carlo Cavallin

Davanti al mistero svelato per noi
sei tu che ci incontri dentro al silenzio
nei giorni passati, nei cuori ormai stanchi,
sei pane di vita che toglie il rancore
tu apri una strada e scendi tra noi, Signore Gesù.

Abbiamo perduto la forza di amare
perfino il tuo volto ci sembra lontano
le mani non hanno più nulla da dare
sei tu la ricchezza in questo deserto
noi poveri in viaggio veniamo da te, Signore Gesù.

**TU ABITI TERRE DOVE NOI CAMMINIAMO
DOVUNQUE SAREMO TU CI SARAI
PROTEGGI I TUOI FIGLI E SOGNA DI NOI
NEL CANTO DI TE TROVEREMO LA VITA
PERCHÉ IL NOSTRO VIVERE È SOLO PER TE
TU ABBRACCI OGNI COSA, SIGNORE GESÙ.**

Agnello di Dio, Amore indifeso
Tu parli nel cuore di chi non ha pace
ridoni la vita a chi l'ha perduta
ci fai camminare sopra ogni morte
accendi quel fuoco che è amore per Te, Signore Gesù.

Tu solo conosci da dove veniamo
per paura dell'altro scappiamo da te
nel buio profondo ci vieni a trovare,
di benedizioni ci riempi le mani
con misericordia ti curvi su noi, Signore Gesù.

La lettura ci istruisce...

LA TESTIMONIANZA DI GIUSEPPE

La vita dei santi è, per gli altri, norma di vita e noi perciò interpretiamo più pienamente l'ordinata successione delle Scritture, affinché, nel conoscere mediante tale lettura Abramo, Isacco e Giacobbe e gli altri giusti, possiamo seguire sulle loro orme risplendenti, per così dire, una specie di sentiero di integrità, apertoci dalla loro virtù. Poiché spesso ho trattato di costoro, oggi è la volta del santo Giuseppe. Se in lui ci sono state moltissime forme di virtù, il segno della continenza brillò in maniera particolare. È giusto dunque che, se avete imparato in Abramo la sollecita devozione della fede, in Isacco la purezza di un cuore sincero, in Giacobbe la singolare resistenza d'animo di fronte ai travagli, da quella virtù nel suo complesso volgiate l'animo agli esempi stessi delle regole di vita. Infatti, per quanto le forme di virtù abbraccino un campo più vasto, questi ultimi sono tuttavia più evidenti e con tanta maggior facilità colpiscono la mente quanto più sono circoscritti e delimitati.

Il santo Giuseppe ci stia dunque dinanzi come specchio di purezza. Nei suoi costumi, infatti, nelle sue azioni brilla il pudore e rifulge, compagno della continenza, un certo splendore di grazia. Per questo anche dai genitori veniva amato più degli altri figli. Ma ciò fu fonte di invidia, cosa che non ebbe a passare sotto silenzio. Da qui dunque è venuto fuori il tema di tutta la storia, affinché possiamo imparare al tempo stesso che l'uomo perfetto non viene provocato dall'ingiuria di un dolore meritevole di vendetta e che non rende la pariglia dei mali ricevuti. Per cui anche David dice: Se ho reso il male a chi lo faceva a me (Sal 7,5). Quale motivo avrebbe potuto esserci per cui Giuseppe meritasse di essere preferito agli altri se avesse offeso chi lo offendeva ed avesse amato chi lo amava? I più, infatti, fanno così. Ma questo è degno di ammirazione, se ami il tuo nemico, come insegna il Salvatore. Ed a ragione, dunque, merita di essere ammirato chi fu in grado di comportarsi così prima del Vangelo: di perdonare dopo essere stato oltraggiato, di essere indulgente dopo essere stato attaccato, di non restituire l'offesa dopo essere stato venduto, ma di ricambiare l'ingiuria con il perdono, cosa che, dopo il Vangelo, tutti abbiamo appreso e pure non siamo capaci di osservare. Impariamo, dunque, a conoscere anche l'invidia dei santi, per poterne imitare la tolleranza, e

Lo scambio

ci eleva...

Pregiera di conclusione

Donaci, Signore
di realizzare un grande progetto
assieme a Te;
aiutaci a riconoscere
ciò che ci impedisce di diventare grandi
e di realizzare i nostri sogni.
Donaci di non essere invidiosi dei nostri fratelli
e delle loro capacità,
ma rendici in grado di riconoscere
i carismi che la tua grazia
ha posto nelle nostre mani.
Donaci di invocare sempre il tuo Spirito Santo,
sostegno e guida del nostro agire.

Mirco Zoccarato

SALMO 10

Donne

Quando è minacciata la sopravvivenza dell'umanità,
un uomo onesto cosa può fare?
Abbandonare ogni speranza e ogni impegno
o mettersi in atteggiamento di conversione?

Uomini

Io rinnovo la mia fiducia nel Signore,
so che il suo nome è: "il Salvatore".
Dio è più potente degli uomini,
nelle sue mani è il futuro del mondo.

Donne

Dio cammina le strade della storia
e segue con affettuosa trepidazione
la complicata storia dei popoli
e la semplice vita di ogni persona.

Uomini

Signore è Redentore, Dio di Giustizia,
ama molto gli uomini onesti,
chi gli è fedele nei tempi di prova.

Insieme

Per loro si fa roccia di difesa,
baluardo e torre inespugnabile;
a loro manifesta il suo volto di tenerezza,
il sorriso di un amore che li rende liberi.

NEL MOMENTO DEL DOLORE

Signore nostro Dio,
tu conosci il nostro dolore
meglio di quanto noi stessi non lo conosciamo.
Tu sai come l'anima spaurita facilmente inciampi
in preoccupazioni intempestive e immaginarie.

Noi ti preghiamo di darci lume
per penetrare l'intempestività e l'orgoglio,
per disprezzare questi dolori
che ci siamo creati col nostro trafficare.

Ma quel dolore che tu stesso imponi,
dacci la grazia di accoglierlo umilmente
dalla tua mano e forza per portarlo.

Sören Kierkegaard

VOGLIO AMARE COME TE

Signore mio Gesù,
voglio amare tutti coloro che tu ami.
Voglio amare con te la volontà del Padre.

Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,
che qualcosa sia nel mio cuore
e non sia immerso nel tuo.
Tutto quel che vuoi io lo voglio.
Tutto quel che desideri io lo desidero.

Dio mio,
ti do il mio cuore,
offrilo assieme al tuo a tuo Padre,
come qualcosa che è tuo
e che ti è possibile offrire,
perché esso ti appartiene.

Il confronto ci arricchisce...

Preghiera per iniziare la condivisione di gruppo

Signore, che grande opportunità
vivere ed esserci!
Spesso ci sentiamo buoni e giusti,
ma molte altre volte
ci troviamo a provare
invidia e gelosia.
Il tuo Spirito Santo
ci risvegli e ci custodisca
per cogliere sempre
la grande misericordia
che tu ci manifesti.
Insegnaci la bontà
e ricordaci sempre
che il fratello che ci è accanto
attende amore.

Vieni, Spirito di Dio
a illuminare le nostre menti
e i nostri cuori affinché,
condividendo la nostra esperienza,
ci arricchiamo vicendevolmente di Te.

Mirco Zoccarato

CON IL PROSSIMO CANTO
TERMINA LA PRIMA PARTE DELLA SCUOLA DI PREGHIERA.

IL SANTISSIMO VIENE RIPOSTO NEL TABERNACOLO.

INIZIA IL TEMPO DEL CONFRONTO NEI GRUPPI,
DEL SILENZIO
O DELLA CONFESSIONE.

**Cortesemente chiediamo
di aderire ad una di queste proposte
per dare unità e continuità alla scuola di preghiera.
Preghiamo di non sostare nei chiostri o nei corridoi
onde evitare di disturbare.**

IL REFETTORIO APRE ALLE 22.40
PER UN *BUFFET* "QUARESIMALE"

GESÙ RICORDATI DI ME

Maurizio Colucci

Io oggi alzo lo sguardo verso te,
trafitto per i miei peccati.
Per le tue piaghe io guarirò,
Gesù ricordati di me, Gesù ricordati di me.

**TU SEI VERAMENTE IL FIGLIO DI DIO VENUTO A SALVARMÍ.
TU SEI VERAMENTE L'AGNELLO DI DIO,
OGNI PERDONO NELLA TUA CROCE.**

Io oggi alzo lo sguardo verso te,
mi doni Maria come Madre.
Questo ti chiedo nel Regno dei cieli,
Gesù ricordati di me, Gesù ricordati di me.

Il Silenzio

ci accomuna...

Inizia ora **UN TEMPO DI SILENZIO PROLUNGATO.**
È IL MOMENTO CENTRALE DI QUESTA PREGHIERA.

Mi impegno a rafforzare il mio rapporto con Gesù nel silenzio!
*Qualora mi risultasse difficile... posso aiutarmi con gli scritti
spirituali che trovo alle pagine 15. 16. 17. 18.*

La preghiera di lode

ci trasforma...

IN MANUS TUAS, PATER

Taizè

**IN MANUS TUAS, PATER, COMMENDO SPIRITUM MEUM,
IN MANUS TUAS, PATER, COMMENDO SPIRITUM MEUM.**

Ti preghiamo Signore perché coloro che ricevono la tua chiamata: non si lascino condizionare e sviare dal pensiero comune, ma ti seguano senza perdersi d'animo.

Perché sappiamo essere giovani coraggiosi, capaci di seguire il tuo esempio Signore, senza paura di andare contro corrente e di perdere la faccia di fronte ai nostri coetanei che non hanno paura di professarsi atei.

Ti preghiamo per gli educatori che ci seguono e ci accompagnano lungo la nostra vita, perché sappiano essere pronti e capaci a discernere ciò che ci accade per poterci indirizzare sulla giusta strada.

Per invidia critichiamo coloro che non hanno paura di seguire con slancio la strada che Tu gli indichi, Signore. Apri i nostri occhi di fronte alle tue meraviglie, perché non ci fermiamo solo a biasimare ma possiamo anche rimboccarci le maniche nel tuo servizio.

I sogni non ci danno nulla di concreto sul quale basare le nostre scelte di vita, eppure la Bibbia ci insegna che il sogno è un tuo modo di porre, nel nostro cuore, il gusto e la gioia del seguirti. Fa' o Signore che sappiamo ancora credere e sperare nel tuo e nostro sogno.

PER LA TUA CROCE

C. Cavallin

Per la tua croce
tu apri il cielo
per la tua croce
vediamo il Padre
per la tua croce
siamo salvati
per la tua croce
torniamo in vita.

Per la tua croce
tu vinci il male
per la tua croce
soffia la vita
per la tua croce
per la tua croce
ogni peccato
è perdonato.

È GIUNTA L'ORA

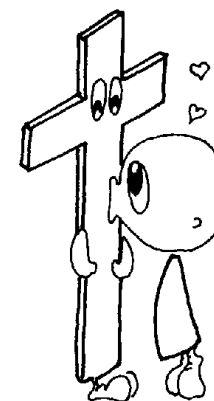
Scaglianti

È giunta l'ora, Padre, per me;
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere te
e il figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me:
ed ora sanno che torno a te;
hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi;
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell'unità;
e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.



AMA
LA TUA
CROCE!